

Il saluto del Sindaco 1

dal comune

Opere pubbliche e gestione intercomunale dei servizi 2
Monica Maestri Assessore alla Gentilezza 4



attualità

500 anni Danza Macabra 5
Exitus 7
Comunità, persone, territorio nel libro
di Cassa Rurale Pinzolo 8
I lavori alla chiesa San Nicolò di Carisolo 9
La Rete Riserve Sarca 2019/2021 10
Dal Parco Adamello Brenta parte la rivoluzione
"Plastic free" 12
Notizie dall'Avis 13



impariamo a conoscerli

G.E.A.S. S.p.a. 14

associazioni

Festa per i 50 anni dell'Unione Sportiva Carisolo 16
Il Filò da la Val Rendena 17
US Carisolo... GOAL 18
Estate a Santo Stefano tra accoglienza, arte e musica 20



briciole

Briciole... 22



li Scartofi dai Carisöi

Anno XIX - N. 39 - Dicembre 2019

Periodico semestrale del Comune di Carisolo
Registrazione presso il Tribunale di Trento
n. 1085 del 16 maggio 2001

Direttore

Arturo Povinelli

Direttore responsabile

Walter Facchinelli

Redazione nella Sede Comunale:
Via Campiglio, 9 - 38080 Carisolo (TN)

Redattore

Walter Facchinelli
facchinelli2010@gmail.com

Segretario della Redazione

Andrea Morandi
andreamorandi86@gmail.com

Comitato di Redazione

Michela Collini, Thomas Collini, Walter
Facchinelli, Arabel Maestri, Monica Maestri,
Andrea Morandi e Arturo Povinelli.

Collaboratori esterni di questo numero

don Vincenzo Biagini, Brunetto Binelli,
Chiara Grassi, Gabriella Maines, Francesca
Trombini, PNAB, Rete Riserve Sarca
2019/2021, Associazioni del paese.

Fotografie

Maria Pia Bonapace, Ennio Lappi, Walter
Facchinelli, Walter Maestri, Andrea Morandi,
Arturo Povinelli. Archivio Comune di
Carisolo, archivio Associazioni del paese,
Funivie Pinzolo S.p.A., G.E.A.S., PNAB.

Credito della foto di copertina

Dario Marelli - dariomarelli.com

Progetto grafico

Thomas Collini e Arabel Maestri.

Grafica

Walter Facchinelli.

Stampa

Antolini Tipografia - Tione
Finito di stampare il 18 dicembre 2019.

*Il periodico è inviato gratuitamente a tutte le
famiglie di Carisolo, agli emigrati carisolesi dei
quali si conosce l'indirizzo e per i villeggianti - ospiti
sarà a disposizione presso il Municipio e Pro Loco di
Carisolo; inoltre verrà inviato a tutti gli interessati
che ne faranno esplicita richiesta in Redazione.*

www.comune.carisolo.tn.it

Il saluto del Sindaco

Arturo Povinelli

Cari concittadini e cari lettori, eccoci qua, il 2019 è ormai terminato, il 2020 è agli inizi e il notiziario arriva puntuale nelle nostre case. Sono questi i giorni in cui si "tirano le somme", si fanno i bilanci, i resoconti di questi dodici mesi appena trascorsi. Scorriamo l'anno passato come in un film... Ognuno rivede le proprie scene, mese per mese; si sofferma su quelle più belle e anche su quelle più tristi. I momenti che ricordiamo con maggiore intensità suscitano in noi forti emozioni, fanno rivivere il passato che, come sappiamo, non trova forma che nel presente. E i ricordi portano con sé altri ricordi e così navighiamo con la mente all'indietro, alla ricerca di ciò che ci ha fatto stare bene. Scorriamo vecchi album fotografici e sorridiamo nel vedere come ci vestivamo, come era diverso l'ambiente attorno a noi, come era diversa la gente che ci circondava. Per un momento ritorniamo bambini e, socchiudendo gli occhi, riviviamo quei momenti che identifichiamo come semplici e felici.



Poi ci riprendiamo da questo attimo e ricordiamo di vivere in una società che gli esperti della teoria di Zygmunt Bauman amano chiamare "liquida", cioè priva di strutture forti e di legami duraturi.

È del tutto innegabile che siamo parte di un'epoca storica di cui è difficile fotografare gli aspetti più caratteristici, perché spesso mutano ancora prima di averli individuati e compresi. Quel che era giusto ieri non lo è più oggi e quel che è giusto oggi rischia di non esserlo più domani. Tutto ciò lascia tanta incertezza nelle persone e complica anche il processo decisionale che porta alle scelte quotidiane, siano esse riferibili alla sfera privata o a quella pubblica. I genitori si interrogano preoccupati sul futuro scolastico e quindi lavorativo dei propri figli. Chi gestisce la Cosa pubblica dovrebbe avere altrettanta attenzione per i progetti che decide di sostenere, in un contesto caratterizzato da sconvolgimenti climatici evidenti a tutti e da fenomeni geo-politici di enorme portata, che non possono lasciare alcuno indifferente.

In questa complessità possiamo però trovare un punto di svolta. Se da un lato, è vero che

le sole conoscenze trasmesse fra le generazioni non sono più sufficienti a garantirci un avvenire sereno, dall'altro, è altrettanto vero che il futuro lo possiamo affrontare con più forza e determinazione se sappiamo tenere in giusta considerazione i fattori di successo sociale e collettivo che hanno caratterizzato la nostra storia più recente.

In un'epoca in cui è alta la sensibilità per l'ambiente e l'eco-sostenibilità, l'idea della nostra Pro loco di far riscoprire la coltivazione di un legume come il "fagiolo giallo di Carisolo", quasi dimenticato, ci riporta ai bei ricordi del passato della Comunità e fa intravedere nuove opportunità.

In anni in cui l'aggregazione sociale è tema quanto mai difficile da perseguire, l'idea dei genitori dei bambini delle nostre scuole (infanzia e primaria) di valorizzare la Sagra di San Nicolò, spingendo i bimbi a partecipare all'asta per "l'incanto delle Vesti", ci fa ben sperare che la voglia (e la necessità) di "stare insieme" trovi ancora nuovi spazi negli anni a venire.

La lettera che una sedicenne, con grande coraggio, mi ha indirizzato in questi giorni per chiedere di ascoltare i giovani e le loro richieste di essere protagonisti nella scelte del paese, rappresenta un altro importante segno di una Comunità che si interroga e che desidera essere partecipe del proprio avvenire.

Sono questi i gesti che mi rendono orgoglioso di rappresentare questa Comunità e, a nome di tutta l'Amministrazione, vi auguro che il 2020 sia ricco di soddisfazione e felicità. Un pensiero, davvero sincero, lo rivolgo poi a chi soffre, a chi è rimasto solo, per chi ha perso persone care e per chi vive lontano da noi ma che ci porta nel cuore.

Buon Natale, a tutti Voi, cari lettori.



Auguri
dall'Amministrazione comunale
e dalla Redazione

Opere pubbliche e gestione intercomunale dei servizi

Arturo Povinelli

«Il lavoro allontana tre grandi mali: la noia, il vizio ed il bisogno».

(Francois-Marie Voltaire)

Nuova illuminazione pubblica



Come anticipato nelle scorse edizioni sono stati completati i lavori che hanno portato a illuminare via Pignole, strada situata a sud del paese che porta alla zona industriale. Grazie ad alcuni avanzi di amministrazione si provvederà nei prossimi mesi a sistemare anche i corpi illuminanti del parco fluviale, per i quali sono state evidenziate gravi problematiche nei cavidotti sotterranei.

Con parte degli investimenti inizialmente destinati a via San Rocco sono stati avviati i lavori di illuminazione del parco giochi di via Giuseppe Verdi che, recentemente rinnovato con nuovi giochi, era di fatto privo di luci.

Messa in sicurezza di via Segantini e sostituzione caldaie negli edifici pubblici



Grazie al contributo del Governo nazionale riservato ai piccoli Comuni, è stato messo in sicurezza il tratto centrale di via Segantini con la completa sostituzione del parapetto posto a protezione del traffico veicolare verso la zona di "Bragole".

Con un ulteriore contributo statale, rivolto all'efficiamento energetico, sono stati sostituiti i vecchissimi impianti termici posti nell'edificio comunale e nella scuola primaria di Carisolo.

Completato l'allestimento della sala della cultura

Dopo alcuni anni dall'idea progettuale, quest'estate sono stati espletati tutti i procedimenti per completare anche la sala inizialmente chiamata "della Cultura e di Carlo Magno", posta nel medesimo edificio che ospita il Geopark. L'architetto Lara Zoccatelli nel corso dei lavori ha evidenziato l'opportunità di assegnare alla sala della cultura un nome dialettale che richiamasse un antico luogo di aggregazione sociale paesana.



La sala, rinominata "La Guil", a ricordo del filò che si teneva nelle stalle del paese è stata arricchita con video e materiale espositivo che permetterà a tutti di fare un "salto nel tempo" e capire meglio la storia del nostro paese.

Lavori sull'acquedotto comunale

Sono continuati anche in questi mesi i lavori di miglioramento delle condutture dei nostri acquedotti comunali. È stata data attenzione alla ricerca delle perdite che, effettuata da una ditta specializzata, ha permesso di individuare alcuni punti dove sono stati necessari degli interventi rilevanti.

Appaltati i lavori di Malga Giridolo

In autunno, esperita la procedura di gara, sono stati appaltati i lavori per la sostituzione del tetto della stalla di Malga Giridolo e la sistemazione delle coperture degli altri due edifici posti nel medesimo luogo (Casina del malgher e Deposito formaggi). I lavori prenderanno avvio nella prossima estate.

Innevamento pista da fondo e sistemazione porfidi al Palazzetto dello Sport

Nel mese di novembre sono stati illustrati al Consiglio comunale i criteri della progettazione del nuovo impianto di innevamento della nostra pista da fondo che, diversamente da quanto inizialmente ipotizzato, si concentreranno su un'ef-



ficiente opera di presa che permetterà l'alimentazione di una rete di cannoni per la produzione di neve programmata. La progettazione è stata affidata alla "Geas Spa", società in house.

In autunno è stata incaricata la ditta chiamata a sostituire i porfidi sul lato sud/ovest del Palazzetto dello Sport, lavori che si terranno in primavera.



Approvazione variante PRG in sede definitiva

L'11 novembre 2019 è stata approvata in sede definitiva la variante al Piano Regolatore Generale, che si è sviluppata sull'adeguamento del nostro Piano Generale alle modifiche normative apportate dalla precedente Giunta provinciale ai Piani comunali. In particolare è stato introdotto il nuovo concetto di SUN (superficie utile netta)



che ha sostituito il concetto di "potenziale edificatorio" basato sul rapporto metri cubi realizzati/metri quadrati di terreno edificabile.

La variante ha impegnato a lungo l'Ufficio Tecnico, dal momento che si sono rese necessarie modifiche e aggiornamenti all'intera cartografia comunale e alle relative schede allegate, comprese quelle di tutti gli edifici del centro storico.

Gestione intercomunale dei servizi

La gestione intercomunale dei servizi è stata caratterizzata da una sostanziale continuità, eccezion fatta per l'Ufficio finanziario dove la dottoressa Agnese Molinari, che ha trovato un nuovo impiego pubblico più adeguato alle proprie esigenze familiari, è stata sostituita dalla dottoressa Serena Pelizzari in attesa che venga indetto il concorso. Nel contempo è stata conclusa la procedura per l'assunzione di una nuova figura nell'ufficio tecnico.



Monica Maestri Assessore alla Gentilezza di Carisolo

Oggi si contano, in tutta Italia, 44 assessori con questa delega singolare. L'ultima nominata è Monica Maestri, 33enne consigliera comunale a Carisolo dove il Sindaco l'ha scelta per la carica di Assessore alla Gentilezza

Secondo te qual è il "compito" di un assessore/consigliere con delega alla gentilezza?

La gentilezza ci permette di avere un'immagine positiva, ci migliora l'umore e rafforza le relazioni umane. Il compito di un consigliere con delega alla gentilezza è quello di essere promotore di tutto ciò.

Secondo te la gentilezza cosa può contribuire a prevenire?

La gentilezza è l'ingrediente fondamentale per prevenire situazioni difficili, piccoli gesti positivi possono fare la differenza in situazioni problematiche.

In cosa può essere considerato innovativo l'assessorato alla gentilezza?

Innovativo perché promuove e valorizza i rapporti umani, è una carica del tutto nuova basata sulla moralità.

La prima reazione che hai avuto quando ha saputo di avere ricevuto la delega alla gentilezza?

Mi ha suscitato piacere e felicità. Mi lusinga essere nominata consigliere con delega alla gentilezza.

Secondo te in che modo la gentilezza può contribuire al benessere di una Comunità locale?

Una caratteristica della gentilezza è la sua natura contagiosa, un'azione gentile o un semplice sorriso possono dare vita ad una vera e propria reazione a catena, con il risultato di diffondere nella comunità positività.

La parola gentile che pronunci più spesso?

Grazie.

Secondo te in che modo la gentilezza può contribuire a crescere un bambino felice?

Il bambino cresce sereno, amato ed ascoltato. Impara ad essere gentile e a mostrare gratitudine verso gli altri.

A CARISOLO VI ASPETTA...
il paese dei sogni

...Con un pizzico di **fantasia** e una spolverata di **creatività** venite a vivere una straordinaria avventura in un paese magico, dove **giocare** sarà sinonimo di **sperimentare, inventare, realizzare** e **stare insieme** divertendosi...

€ 5,00 ingresso singolo giornaliero

Dal 27 dicembre '19 al 6 gennaio '20
dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00

Presso il Salone delle Feste del Centro socio-ricreativo di Valle in via Verdi n° 24

Per info Pro Loco Carisolo 0465 501392

500 anni Danza Macabra

Simon De Baschenis Pingebat Die 12 Mensis Julii 1519

Ricorre quest'anno il cinquecentenario della Danza Macabra affrescata da Simone Il Baschenis sulla parete Ovest della chiesa di Santo Stefano di Carisolo. Quello della danza macabra è un tema iconografico tardo medioevale che rappresenta un ballo tra uomini e scheletri, che un tempo ornava l'esterno di moltissime chiese cimiteriali, ma che oggi possiamo ammirare solo in rari esemplari: a Santo Stefano si offre allo sguardo sorpreso e stupefatto del visitatore uno di questi.

Per la comunità di Carisolo è quindi motivo di orgoglio poter presentare e valorizzare un bene culturale singolare e prezioso e di particolare interesse storico-artistico, alla luce del significato che la Danza Macabra riveste nel contesto locale, ma anche nazionale ed extra-nazionale.

Per celebrare adeguatamente la ricorrenza, il "Gruppo per Santo Stefano" in collaborazione con la Pro Loco, ha provveduto alla pubblicazione di un pieghevole sulla Danza Macabra, che è stato presentato presso la chiesa di Santo Stefano, proprio il 12 luglio, data che il pittore ha apposto con la sua firma sui tondi delle strombature delle finestre della chiesa.

Don Vincenzo Biagini, filosofo e teologo, conoscitore appassionato della storia e dell'arte della nostra chiesa cimiteriale, ha presentato il pieghevole ed ha illustrato questo straordinario brano pittorico, interpretandolo nella chiave di lettura della fede, che in questo luogo è incredibilmente feconda di messaggi di speranza e di risurrezione.



L'ossimoro della Danza macabra

don Vincenzo Biagini

La Danza Macabra, esposta allo sguardo dei visitatori sulla parete esterna volta a mezzogiorno della chiesa di Santo Stefano di Carisolo, è opera di Simone Il Baschenis, datata e firmata, come documentato nei tondi degli sguanci delle finestre: «Simon De Baschenis Pingebat Die 12 Mensis Julii 1519».

I cinque secoli intercorsi hanno lasciato il segno, ma non impediscono di seguire la coreografia che 'Signora Morte' va producendo per tutti i personaggi che popolano la scena umana, sottraendo nobili e potenti, prelati e cavalieri all'illusorio prestigio di cui sono rivestiti, ma anche liberando dal peso riservato ad altri, lo zoppo, il fantolino, la vecchierella....

I tre scheletri del primo quadro, grottescamente incoronati, ritmano con squilli di tromba una marcia trionfale: "Io sonte la morte che porto corona – sonte signora de ognia persona"... trionfo che è subito ridimensionato nelle parole messe in bocca a Gesù, un velato annuncio pasquale di vittoria sulla morte: "O tu che guardi, pensa di costei – la me ha morto mi... che son signor di lei Jesus Xps".

Il binomio Danza macabra, dal sapore di ossimoro, è stridente ma efficace per connotare una produzione pittorica così singolare e così stimolante da far riflettere sull'aspetto precario dell'esistenza umana, con la suggestione austera di un luogo cimiteriale costruito in un ambiente alpino dal fascino inesauribile. Portando qui i propri morti, con non piccola fatica nelle stagioni più avverse, i Carisolesi coglievano e colgono, in questo racconto fissato sulla parete rivolta al sole, la legge nascosta delle cose che passano: se non affondano le radici in ciò che è eterno, perdono presto, ineluttabilmente, ogni momentanea bellezza.

Stupisca il visitatore constatare come questa gente di secoli lontani abbia voluto costruire il suo 'Camposanto' su un nudo sperone di roccia levigato per millenni dall'antico ghiacciaio di Val Genova; come abbia fatto, lo dice il possente muro eretto a valle dalle antiche generazioni e prolungato a più riprese dalle nuove, a conteni-



mento del terriccio qui pazientemente e faticosamente trasportato da lontano; non contenta di un'impresa che non ha riscontri altrove, ha voluto rendere monumentale il luogo, illustrare il suo 'Campo dei morti' con le tante storie dei viventi, che già all'esterno e molto più all'interno di questa chiesa costruita sulla roccia, accoglievano e accolgono i salmodianti in lutto, avvolgendoli nella calda Comunione dei Santi istoriati sulle pareti, a illuminazione per le menti e conforto per i cuori.

Emerga dunque anche l'intenzione dell'artista, che ha interpretato fedelmente la fede di quelle generazioni: tra i tanti scheletri immersi nella silenziosa danza della morte, tra le innumerevoli vittorie della 'signora di ognia persona' cantate su questo avanzato promontorio di granito, si avverta il nascosto messaggio della Vita, dell'esistenza redenta dalla Croce di Cristo che domina l'orizzonte; su questo sfondo la 'morteche-danza' è allegoria di una realtà che è solo di superficie, richiamo, severo e avvincente, ad ascoltare le più nascoste vibrazioni del cuore, della Vita che non muore.

Danza Macabra di Carisolo: didascalie e poesia

Gabriella Maines

L'intento pedagogico della Danza Macabra è completato dalle didascalie in volgare scritte sopra alle figure: rivelano una filosofia pratica, che traduce in simboli comprensibili il concetto dell'oltretomba e il sentimento della definitiva uguaglianza umana davanti alla morte livellatrice.

Esse sottolineano che non esiste alcuna speranza di sopravvivenza per chi partecipa al ballo: la morte è un'esperienza definitiva e senza ritorno. Ogni persona può trovare un suo simile nella lenta processione e nessuno può sentirsi escluso.

Leggendole è spontaneo il confronto dei loro versi con quelli della laude, un genere di canto sacro, anche se non necessariamente liturgico, che si usava in quei secoli nelle riunioni di preghiera e di penitenza e di cui resta un prezioso documento anche in val Rendena. A queste sono accostati alcuni versi del Petrarca per mostrare come in tema di morte le parole spesso si somiglino: ciò che fa la differenza è la poesia. Infine una citazione contemporanea di Angelo Branduardi.

Confrontiamo l'iscrizione della chiesa di Carisolo con la lauda del Laudario che cantava così:

"La morte è dura e fera e forte:
la rompe li muri e speza le porte.

E l'è così come una sorte

Che nisuno homo non la pol scampare"

Anche Francesco Petrarca, due secoli prima, scriveva nel "Trionfo della morte" (versi 37-39):
"Io son colei, che si importuna e fera
chiamata son da voi, e sorda e cieca
gente, a cui si fa notte inanzi sera.
(...) e giugnendo quand' altri non m'aspetta
ò interrotti infiniti penser' vani."

Più di quattro secoli dopo la danza macabra, il tema è stato recuperato da un menestrello

dell'età contemporanea, Angelo Branduardi (in "Ballo in fa diesis minore"):

"Sono io la morte e porto corona,
io son di tutti voi signora e padrona
e così son crudele, così forte sono e dura
che non mi fermeranno le tue mura.
Sono io la morte e porto corona,
io son di tutti voi signora e padrona
e davanti alla mia falce il capo tu dovrai chinare
e dell'oscura morte al passo andare.
Sei l'ospite d'onore del ballo che per te suoniamo,
posa la falce e danza tondo a tondo:
il giro di una danza e poi un altro ancora
e tu del tempo non sei più signora."

In ognuna di queste espressioni la morte è personificata al femminile, una signora vestita di nero, ed è definita "fera", feroce come una belva, quindi insaziabile, forte, vincente contro ogni ostacolo. La descrizione della morte che distrug-

ge le mura ed abbatte le porte facendo tremare il mondo, ricorda forse la distruzione delle frequenti alluvioni, quando la forza della Sarca riusciva ad abbattere le case, a distruggere i campi e la gran quantità d'acqua in movimento faceva tremare tutto.

Anche il Petrarca usa le metafore e gli stessi aggettivi per definire la morte, ma la sua poesia riesce in qualche punto a mitigare l'intento didascalico e morale per mostrarci umanità e partecipazione al dolore del genere umano: "gente, a cui si fa notte inanzi sera".

Per quanto riguarda Angelo Branduardi, questa canzone ha avuto un notevole successo negli anni in cui uscì, ma ancora oggi conserva lo stesso fascino. Il testo prosegue in modo divergente rispetto alla tradizione poiché nell'ultima quartina la musica in persona prende la parola invitando la morte a posare la falce e a ballare: un esorcismo della morte attraverso la musica e la danza.



Exitus

Nel Paladolomiti a Pinzolo è stato presentato il thriller medievale "Exitus - Il Passaggio", film ambientato in epoca medievale e interamente girato in Trentino tra la Val Rendena, Carisolo e Pinzolo, il castello di Pergine e dintorni. Questo thriller medievale rappresenta la fragilità della vita in un periodo storico molto aspro, nel quale s'intrecciano e si susseguono colpi di scena, intrighi, esoterismo, battaglie, rivendicazioni, amore e morte. Ambientato nell'anno 1539, il film attraverso riprese e paesaggi spettacolari, pone i riflettori su Simone Baschenis, affermato pittore bergamasco alle prese con l'affresco della Danza Macabra. L'opera più monumentale della sua carriera, presente sia a Pinzolo che a Carisolo e che nel film viene affrescata sulle mura esterne della chiesetta cimiteriale di Santo Stefano di Carisolo. L'artista viene catturato, ispirato e al tempo stesso spaventato, dalla lettura del diario di una giovane donna vissuta due secoli prima, che racconta la sua tormentata storia d'amore, che Baschenis trasporta all'interno della danza della morte. Il film è tra le pellicole nominate per le statuette del David di Donatello 2020, un riconoscimento importante per Emanuele Bonomi, il regista perginese Alessandro Bencivenga, Elio Voltolini che l'ha prodotto tramite Screen Studio e supportato dalla Trentino Film Commission insieme alla Cassa Rurale Alta Valsugana, al Comune e alla Pro Loco di Pergine.



Comunità, persone, territorio nel libro di Cassa Rurale Pinzolo

Il 12 settembre 2019 nell'auditorium di Carisolo, davanti ad un pubblico molto attento e numeroso, è stato presentato il volume "Comunità, persone, territorio", a cura di Luciano Imperadori che ha coordinato il lavoro dei tanti autori.

«Non è un libro sulla Cassa Rurale, ma sul territorio», ha tenuto a precisare l'ex presidente della Cassa Rurale di Pinzolo **Roberto Simoni**, dal primo luglio confluita nella nuova e grande Cassa Rurale Adamello. Non quindi un prodotto celebrativo e autoreferenziale, quanto piuttosto una collana di interventi di vario genere e stile che raccontano in maniera coordinata e organizzata lo svolgersi del tempo attraverso storie e testimonianze di una comunità che, dalla miseria e dall'emigrazione, è lentamente ma inesorabilmente cresciuta con l'industria dell'accoglienza, fino a diventare una delle più affermate stazioni turistiche dell'arco alpino.

"Senza il credito cooperativo questa comunità non sarebbe stata la stessa – ha detto in apertura l'allora presidente della Cassa Rurale Adamello **Monia Bonenti** – perché la cooperazione ha saputo esprimere valori importanti di solidarietà e condivisione che hanno aiutato lo sviluppo di questa terra".

"Sapere da dove veniamo ci aiuta a comprendere dove andremo, soprattutto per le giovani generazioni" ha detto la presidente della Cooperazione **Marina Mattarei** nel suo saluto iniziale "l'importanza del credito cooperativo è stata fondamentale, un pilastro attorno al quale si è alimentata tutta la cooperazione nei vari settori. C'è bisogno di consapevolezza. La trasformazione del credito cooperativo porta la necessità di preoccuparci affinché le Casse Rurali possano continuare a costruire mutualità. Una responsabilità che ci sentiamo, senza contrapposizioni e pregiudizi. È una sfida non semplice. Non lasciamoci spaventare dall'evoluzione tecnica. Facciamo i migliori auguri alla nuova capogruppo, ma dobbiamo capire come tutelare le nostre Casse Rurali affinché mantengano la loro distintività".

Per il curatore **Luciano Imperadori**, studioso di cooperazione, la Cassa Rurale rappresenta un intreccio tra cooperazione e comunità. Tutti avevano il compito di guardare al bene comune, alla salvaguardia dei diritti ma anche al presidio dei doveri. Per lungo tempo partecipare all'assem-

blea era un obbligo dei soci, ed erano previste multe per gli assenti, non omaggi ai presenti. La storia è passata attraverso le guerre, il regime fascista che ne aveva fortemente limitato l'operatività. E poi il cambiamento dell'economia, che da agricola diventa turistica, la stagione degli impianti funiviari, l'industria dello sci che cresce, ma anche la nascita del Parco, che sottende una attenzione alla salvaguardia dell'ambiente. Oggi fare comunità è un impegno molto importante.

Attraverso racconti brevi, aneddoti e fotografie inedite, il volume traccia un percorso che punta a presentare lo sviluppo delle Comunità di Pinzolo, Carisolo, Giustino e Massimeno, dove la cultura cooperativa e mutualistica, favoriti dalla presenza di Cassa Rurale Pinzolo, hanno avuto un ruolo determinante.

Al libro curato da Luciano Imperadori, hanno collaborato i seguenti ricercatori, giornalisti, esperti di storia locale: Annibale Salsa, Danilo Mussi, Mario Antolini, Ennio Lappi, Lorenzo Malpaga, Manuela Bonfoli, Walter Facchinelli, Paolo Bisti, Matteo Ciaghi, Luciano Imperadori, Danilo Povinelli, Alberta Voltolini, Carla Maturi, James Caola, Marco Parolini, Fabiana Povinelli, Franco de Battaglia, Gianfranco Salvaterra. Con fotografie inedite di Danilo Mussi, Ennio Lappi, Lorenzo Malpaga, Paolo Bisti, Matteo Ciaghi, Danilo Povinelli, Luciano Imperadori, Walter Facchinelli, Alberta Voltolini e degli archivi di Vigili del Fuoco Pinzolo, Banda comunale Pinzolo, Famiglia Cooperativa Pinzolo, Cassa Rurale Pinzolo, Biblioteca e Comune di Pinzolo, SAT, Federazione Trentina della Cooperazione, Funivie Campiglio e Pinzolo, APT, famiglie di Sergio Trenti, Claudio Cominotti, Carlo Maturi Filippin, Pio Bruti e Rina Maffei.



I lavori alla chiesa San Nicolò di Carisolo

Walter Facchinelli

Si sono conclusi i lavori d'urgenza eseguiti nella chiesa San Nicolò, poiché il cattivo stato di conservazione dei manti di copertura ha portato a numerose infiltrazioni d'acqua che hanno danneggiato le decorazioni a stucco presenti all'interno della chiesa, provocandone distacchi e cadute dall'arco santo, con grave pregiudizio per la sicurezza dei numerosi fedeli che frequentano la chiesa.

Il restauro ha avuto un carattere prevalentemente conservativo. I lavori proposti dall'architetto Roberto Paoli hanno portato alla sistemazione delle coperture della navata, del presbiterio, della sacrestia e del piccolo locale accessorio che si trova sul fianco settentrionale della chiesa, che presentavano molti elementi rotti o disconnessi. Rotture, particolarmente concentrate in corrispondenza degli elementi ferma neve, dove nelle stagioni invernali caratterizzate da forti nevicate, si formano consistenti accumuli di neve non compatibili con le caratteristiche meccaniche del manto di copertura. In corrispondenza dei punti di rottura, le acque piovane penetravano all'interno del sottotetto causando marcescenze a carico delle strutture lignee e degradi a carico delle strutture murarie e degli intonaci e dei rilievi in stucco presenti all'interno della chiesa.

L'ingresso delle acque piovane è stato favorito anche dalle cattive condizioni della guaina impermeabilizzante posta in opera al di sopra del tavolato di supporto che, a causa della sua vetustà, non garantiva più una perfetta tenuta.

L'intervento di sistemazione ha comportato la rimozione e smaltimento dei manti di copertura e delle lattonerie esistenti su navata, presbiterio, sacrestia e locale accessorio. La revisione delle strutture portanti in legno e del tavolato di supporto delle coperture ha portato alla sostituzione puntuale degli elementi gravemente degradati. Le integrazioni sono state realizzate utilizzando esclusivamente legname di provenienza locale ben stagionato e privo di difetti, con sezione e forma uguali agli esistenti squadrati e lavorati secondo le tecniche tradizionali, ponendo attenzione a riprodurre eventuali sagomature od intagli secondo le modalità riscontrabili sugli elementi originari.

Le strutture in legno delle coperture sono state trattate con prodotti antitarlo e antifungino.

Il rifacimento dei manti delle coperture al di



sopra delle strutture portanti e del tavolato è stato realizzato con la messa in opera di una guaina traspirante, della stuoia antirombo e del nuovo manto di copertura realizzato in lamiera di rame da 8/10 di mm, aggrappato al sottostante tavolato secondo le tecniche di lavorazione tradizionale.

L'impiego del manto di copertura in rame ha consentito di realizzare un sistema ferma neve, omologato e certificato del tipo a tubo, fissato alle aggraffature delle lamiere distribuito in modo da evitare pericolosi accumuli di neve in copertura.

L'intervento ha portato alla verifica della rete di smaltimento delle acque meteoriche, che ora garantisce il rapido allontanamento delle acque piovane dalle strutture della fabbrica.

Il lavoro è stato completato con un'accurata revisione della cuspide del campanile, con la riparazione di rotture localizzate, col rifacimento, su tutti e quattro i lati del tettuccio in scandole di larice posto a protezione del cornicione alla base della cella campanaria, con la posa in opera di protezioni in lamiera che evitano infiltrazioni di acque piovane all'interno delle strutture murarie.

I lavori di restauro hanno portato alla sistemazione degli intonaci esterni alla base delle murature, poiché si era notato che lungo tutto il perimetro della chiesa, sulle parti basse delle pareti, c'erano fenomeni di degrado con estese sfogliazioni delle tinteggiature e cadute di porzioni di intonaco.

Gli stucchi pericolanti dell'arco santo e l'intervento di controllo e messa in sicurezza, sono stati curati da Silvia Invernizzi che, con una piattaforma mobile elevabile, aveva effettuato il controllo degli ornamenti in rilievo a stucco della volta della navata e dell'arco santo, per la verifica di eventuali ulteriori distacchi e pezzi pericolanti. Il frammento in fase di distacco del cartiglio con l'iscrizione "Sancte Martine intercede pro populo tuo" è stato ulteriormente fissato con inserimento di perno in fibra di vetroresina.

La Rete Riserve Sarca 2019/2021

L'iter di approvazione del Piano di Gestione Unitario delle due Reti di Riserve della Sarca – alto corso e basso corso - e del nuovo Accordo di programma triennale è appena cominciato. Dopo l'approvazione della Conferenza delle Reti di Riserve della Sarca e del Consorzio dei Comuni Sarca-Mincio-Garda, ora tocca ai 27 Comuni, alle 3 Comunità di Valle e alle 16 Asuc territorialmente competenti fare la propria parte. Parliamo di un percorso tanto complesso quanto importante che ha lo scopo di istituire un'unica Rete di Riserve con il nome di Parco Fluviale della Sarca. In sostanza, un grande progetto, condiviso, di valorizzazione del territorio.

Il Piano di Gestione è lo strumento previsto dalla L.P. 11/2007 con cui le Reti di Riserve del Trentino si occupano della gestione delle aree

protette e dello sviluppo sostenibile del territorio di loro competenza. Con l'adozione del **Piano di Gestione Unitario**, le due Reti di Riserve della Sarca hanno voluto creare le condizioni per valorizzare le sinergie già esistenti e promuovere una gestione comune all'interno di un'unica compagine, quella del Parco Fluviale della Sarca. Si tratta di un documento di grande valore strategico, esito di studi e approfondimenti tecnici - oltre che del confronto con le realtà locali, istituzionali e associative locali - capace di fornire un quadro approfondito e trasversale a numerosi ambiti (ambiente, società, economia ecc.) di un'area vasta e diversificata come quella del bacino della Sarca.

La stesura del Piano è stata elaborata in collaborazione con il Parco Naturale Adamello Brenta e prevede tre parti principali. La prima offre un'analisi conoscitiva di inquadramento territoriale. Oltre a delineare un quadro sulla situazione socio-economica e sulla normativa di riferimento, vengono esposti dati e informazioni sulla caratterizzazione ambientale e lo stato di conservazione delle Aree protette (ovvero 10 siti Natura 2000 e 19 Riserve locali), delle Aree di integrazione ecologica e dei corpi fluviali e lacustri, con riferimenti anche a specie e habitat.

La seconda parte, invece, si focalizza sugli obiettivi e le strategie gestionali definendo una prospettiva integrata tra le esigenze di tutela e quelle di sviluppo e valorizzazione. Qui trovano spazio anche le azioni specifiche per la tutela attiva di specie e habitat nel rispetto delle misure di salvaguardia delle aree protette previste da Rete Natura 2000.

Infine, la terza parte è costituita dal "Catalogo delle idee", una raccolta di proposte di azioni e progetti sottoposta ad aggiornamento periodico e afferente ai vari ambiti di competenza delle Reti (Coordinamento gestionale della Rete; Piani, studi e monitoraggi; Comunicazione e formazione; Sviluppo locale sostenibile, Valorizzazione e fruizione). Tali proposte sono il frutto di un lavoro di ascolto delle componenti socio-economiche del territorio attraverso gruppi e tavoli di lavoro, nonché dello sviluppo di idee e progettualità da parte dello staff delle Reti di Riserve.

Il Piano di gestione è redatto in coerenza con norme, piani e vincoli già esistenti, i suoi contenu-





ti non hanno valore urbanistico e non introducono nuove prescrizioni.

Veniamo all'iter di approvazione del Piano. Dopo essere stato approvato dalla Conferenza delle Reti di Riserve della Sarca e dal Consorzio dei Comuni Sarca-Mincio-Garda, ora è il turno dei 27 Comuni, delle 3 Comunità di Valle (Giudicarie, Valle dei Laghi, Alto Garda e Ledro) e delle 16 Asuc, chiamati a discutere e adottare questo documento nei prossimi mesi. Solo dopo l'approvazione da parte di tutti gli enti coinvolti e, successivamente, della Giunta provinciale, il Piano entrerà in vigore a tutti gli effetti con una durata di 12 anni.

Per presentare i contenuti del Piano di Gestione Unitario ed esporre le ragioni che hanno guidato questo processo verranno organizzati nelle prossime settimane incontri pubblici aperti alla popolazione.

Contestualmente al Piano di Gestione Unitario, si è lavorato anche alla definizione di un nuovo **Accordo di programma triennale**, lo strumento attuativo e programmatico di quanto previsto nel Piano e con il quale vengono definite periodicamente le risorse disponibili.

Rispetto agli accordi di programma precedenti sono state introdotte alcune importanti novità con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la collaborazione tra i diversi enti istituzionali e valorizzare il ruolo attivo dei comuni nella programmazione delle attività cofinanziate dal Parco Fluviale della Sarca. In particolare, i comuni che hanno realizzato interventi di valorizzazione e fruizione di interesse specifico del loro territorio si impegnano a garantirne con le loro risorse la manutenzione ordinaria e straordinaria, a stanziare nei loro bilanci la quota a loro carico per la copertura dei costi delle opere e a completare in autonomia la gestione tecnico-amministrativa.

Alcune novità anche nel *modus operandi* della **governance**.

Mentre rimane sostanzialmente invariata la funzione di indirizzo politico e la struttura della **Conferenza del Parco Fluviale della Sarca**, composta dai rappresentanti di tutti gli enti sottoscrittori (PAT, BIM Sarca-Mincio-Garda, Comuni, Comunità di Valle e Asuc), il **Gruppo di lavoro** rafforza il suo ruolo tecnico-consultivo prevedendo un coinvolgimento più ampio e fluido del tessuto associativo ed economico-sociale del territorio, anche in relazione ai progetti esistenti. Discorso analogo per il **Forum territoriale** che ricopre funzioni consultive: per ribadire il valore della partecipazione attiva delle comunità potranno essere organizzati laboratori locali sulla base di progettualità o temi specifici.



Dal Parco Adamello Brenta parte la rivoluzione "Plastic free"

Chiara Grassi
Parco Naturale
Adamello Brenta

Anche al **Parco Naturale Adamello Brenta** è arrivata la rivoluzione "plastic free". Stimolato dalle esortazioni di Comunità Europea e Ministero dell'Ambiente, il Parco si sta facendo promotore di una campagna di sensibilizzazione nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni locali per mettere al bando la plastica monouso.

A inizio luglio, il Parco ha invitato i 30 Comuni, le 4 Comunità di valle e le Regole che afferiscono al territorio dell'area protetta, alla condivisione di "un progetto virtuoso, diretto a favorire la progressiva eliminazione dell'utilizzo della plastica monouso dalle strutture delle amministrazioni pubbliche (municipi, scuole, palestre, ecc.) e in occasione di eventi promossi dalle associazioni del settore ricreativo e turistico, che beneficiano di contributi pubblici e comunali."

Nella proposta, firmata dal Presidente **Joseph Masè** e dall'Assessore con competenza in marketing e comunicazione **Matteo Masè**, il Parco ha richiamato il senso di responsabilità delle amministrazioni pubbliche rispetto all'attuale e sempre crescente emergenza della dispersione nell'ambiente di materiale plastico. Le ricadute negative, a livello planetario in termini di inquinamento degli ecosistemi, sono sempre più evidenti ed allarmanti, ed è notizia sconcertante il recente ritrovamento di microplastiche anche in ambienti inviolati come i ghiacciai.

"Nel periodo storico in cui viviamo - ha commentato l'assessore **Matteo Masè** - il tema delle plastiche monouso e della loro dannosità è si-

curamente tra i più importanti e discussi a livello globale. Il Parco in tal senso non ha solo una mission statutaria, ma ha anche il dovere morale di richiamare l'attenzione degli amministratori, per sensibilizzarli su questo importante tema ambientale e insieme attivare delle pratiche virtuose a tutela e conservazione dell'ambiente. Per finanziare questo ed altri progetti, la Giunta del Parco ha recentemente istituito anche il "Piano incentivi 2019", volto a sostenere e premiare chi intraprende azioni positive per l'ambiente."

Finora hanno risposto positivamente all'appello 22 amministrazioni tra cui il Comune di Carisolo. A queste è stato inviato in autunno un Protocollo d'intesa, elaborato in accordo con le amministrazioni, che è al vaglio dei Consigli comunali per la sua approvazione. Il Protocollo chiede di impegnarsi a ridurre al minimo la produzione di rifiuti plastici entro la fine del 2020 in tutte le strutture comunali, sensibilizzando anche le associazioni che organizzano manifestazioni pubbliche e le cittadinanze. Tra le azioni a cui si pensa vi sono l'attenzione alle stoviglie negli appalti di mense e distributori di bevande, l'utilizzo di tazze e bicchieri compostabili, o addirittura recuperabili, nelle sedi comunali e negli uffici pubblici, l'avvio di campagne di educazione nelle scuole verso scelte di consumo e comportamenti consapevoli.

Per dare avvio concreto alla campagna, quest'estate, il Parco ha attuato una delle azioni previste nel Protocollo, offrendo gratuitamente a ciascun comune e comunità aderente 1.000 kit, composti da piatto, bicchiere, posate, tovagliolo, completamente in materiale 100% riciclabile, biodegradabile e compostabile. Ogni amministrazione ha poi provveduto a distribuirli agli organizzatori delle feste sui propri territori. A Carisolo sono quindi stati usati dall'U.S. Carisolo per la Gara sociale di bici il 15 settembre e dalla Pro Loco di Carisolo il 23 agosto per la Carisöler Fest e il 6 dicembre per San Nicolò.

Ai comuni è stato richiesto in cambio di sensibilizzare gli organizzatori ad abbandonare la plastica e proseguire in futuro con l'utilizzo di materiali ecofriendly. Una scelta che il Parco ha compiuto oltre dieci anni fa e che anche molte Pro loco tra cui quella di Carisolo e Comitati hanno adottato da tempo. Lo sforzo del Parco, quindi,



ora è quello di mettere tutti d'accordo verso un orientamento generale che attivi buone pratiche e comportamenti virtuosi a favore dell'ambiente.

Un momento di consegna simbolica dei kit agli amministratori è avvenuto il 1° agosto a Malga Fevri sui monti di Madonna di Campiglio in occasione dell'attività del Parco e della Comunità delle Regole di Spinale e Manez "Sugli alpeggi della Rendena".

Il Parco ha già annunciato la consegna di altri 1.000 kit alle Amministrazioni, con le stesse finalità, entro il maggio del 2020.



Notizie dall'Avis

Francesca Trombini



L'Avis è l'Associazione Volontari Italiani del Sangue, un'associazione privata, senza scopo di lucro, che persegue un fine di interesse pubblico: garantire un'adeguata disponibilità di sangue e dei suoi componenti a tutti i pazienti che ne hanno necessità, attraverso la promozione del dono, la chiamata dei donatori e la raccolta di sangue.

È l'associazione più rappresentativa in Italia, con oltre 1.300.000 donatori e più di 2.000.000 di donazioni l'anno.

Nella nostra Regione abbiamo circa 19.000 donatori che fanno 23.000 donazioni, ma naturalmente c'è sempre bisogno di nuovi volontari per rimpiazzare quelli che, per ragioni di età o salute, devono lasciare.

Dobbiamo ricordare che il sangue non si produce in laboratorio e quotidianamente viene uti-

lizzato per salvare vite. Possiamo dire che il sangue è a tutti gli effetti un farmaco salvavita!

Il leitmotiv di quest'anno è stato "#GialloPlasma", campagna improntata sulla donazione di plasma, perché, se per quanto riguarda il sangue siamo autosufficienti, non si può dire lo stesso per il plasma.

Da questo prezioso elemento è possibile ottenere dei veri e propri farmaci: fattori per la cura dell'emofilia, le immunoglobuline (come quelle antitetano) e l'albumina, impiegata in alcune patologie del fegato e dei reni.

È quindi molto importante pensare anche a questo tipo di donazione.

La novità è rappresentata dalla App che i donatori possono scaricare sul proprio cellulare.

Si chiama AVISNet e permette di:

- prenotare un appuntamento per la prossima donazione in maniera semplice, veloce e sicura (l'appuntamento sarà confermato dopo una chiamata da parte della segreteria);
- verificare la data dell'ultima donazione;
- controllare lo stato del donatore;
- visualizzare eventuali sospensioni attive;
- restare aggiornato sulle benemerienze;
- verificare i dati personali del donatore; e tanto altro ancora!

Una volta scaricata ci si deve registrare inserendo l'e-mail comunicata al momento dell'iscrizione, per problemi o informazioni contattare l'indirizzo: altarendena.comunale@avis.it

G.E.A.S. S.p.a.

Punto di riferimento per i Comuni

Thomas Collini

Il Comune di Carisolo possiede delle azioni, acquistate negli anni, in alcune società del territorio. Tra queste vi sono società conosciute come, ad esempio, Funivie Pinzolo S.p.a. ed altre meno conosciute come G.E.A.S. S.p.a. con sede a Tione di Trento.

La società G.E.A.S. S.p.a. è stata costituita nel 2002 in seguito ad una riorganizzazione dei servizi pubblici avviata dalla Provincia di Trento con lo scopo di diventare un importante punto di riferimento, in diversi ambiti, per tutti i Comuni che fanno parte del territorio della Comunità delle Giudicarie e non solo.

Gli enti che hanno costituito la società sono: tutti gli allora 39 Comuni delle Giudicarie

il Consorzio BIM del Sarca

il Consorzio BIM del Chiese

l'ASM (Azienda Servizi Municipalizzati di Tione)

il CEIS (Consorzio Elettrico Industriale Stenico)

il CEDIS (Consorzio Elettrico di Storo)

la Comunità delle Giudicarie

Nel 2016 il Consiglio di Amministrazione della società ha dovuto avviare dei notevoli cambiamenti dovuti all'entrata in vigore del "Decreto correttivo delle società a Partecipazione pubblica" voluto dall'allora Ministro Madia con l'obiettivo di riformare le società partecipate. A questo punto quel Consiglio di Amministrazione ha deciso di trasformare la società e farla diventare "in House". Ciò ha rappresentato un grande vantaggio sia per la società stessa che per i Comuni soci che ora possono affidare i lavori direttamente a G.E.A.S. senza dover fare eventuali gare d'appal-



to. Allo stesso tempo, CEIS e CEDIS (in parte privati) hanno rinunciato alle loro quote e alla loro presenza in Consiglio di Amministrazione perché una società "in House" non può avere partecipazioni private ma deve essere a totale partecipazione pubblica.

Attualmente il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 membri: Valter Paoli (Presidente), Manuela Ferrari (Vicepresidente) e Arturo Povinelli (Consigliere).

Vi è inoltre il Collegio Sindacale composto da 3 membri e il Comitato di Controllo Strategico.

Prima dell'entrata in vigore del "decreto Madia" il Consiglio di Amministrazione era composto da 7 membri (uno per ambito territoriale) mentre, con l'entrata in vigore del decreto si è dovuto ridurre il numero a tre consiglieri e si è deciso di istituire il Comitato di Controllo Strategico così da continuare a garantire la rappresentanza territoriale.

Negli ultimi anni il Comune di Carisolo ha sempre avuto un rappresentante nel Consiglio della società: Gianni Ghezzi fino al 2015, Thomas Collini dal 2015 al 2018 e Arturo Povinelli dal 2018.

Le attività di G.E.A.S.

Il ciclo dell'acqua

Tra le principali attività della società vi è il controllo della qualità dell'acqua destinata al consumo umano degli acquedotti dei Comuni delle Giudicarie, Andalo, Molveno, Valle di Ledro e Valle

dei Laghi. L'attività si estende, inoltre, anche alle esigenze di tipo strutturale come l'ammodernamento e la riqualificazione degli acquedotti, il controllo da remoto degli stessi, lo sviluppo e la realizzazione di impianti di potabilizzazione dell'acqua e gli interventi finalizzati alla riduzione degli sprechi di acqua.

Biogas

Nel 2007 G.E.A.S. si è aggiudicata l'asta pubblica effettuata dall'allora Comprensorio delle Giudicarie inerente la gestione della discarica nei pressi di Zuclò e il conseguente sfruttamento del BioGas di discarica: un'energia rinnovabile ricavata dai rifiuti che, senza questo impianto, andrebbe persa. L'impianto di BioGas ha permesso di eliminare il forte odore presente nei dintorni della discarica.

Sicurezza sul lavoro

G.E.A.S. ricopre anche il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) in alcune aziende pubbliche del nostro territorio. Il compito principale di un RSPP è quello di stilare il Documento di Valutazione dei Rischi all'interno dell'azienda.

Gestione calore

Nel 2017 la società ha iniziato a supportare i Comuni nell'ambito della gestione del calore con lo scopo di rendere più efficienti gli impianti degli edifici pubblici ed eliminare gli eventuali sprechi nella gestione del calore all'interno delle strutture pubbliche. Tra gli edifici attualmente gestiti con questo servizio vi sono i poli scolastici di Spiazzo e Madonna di Campiglio, la Casa Mondrone di Tre Ville e il centro sportivo Fiana di Sella Giudicarie.



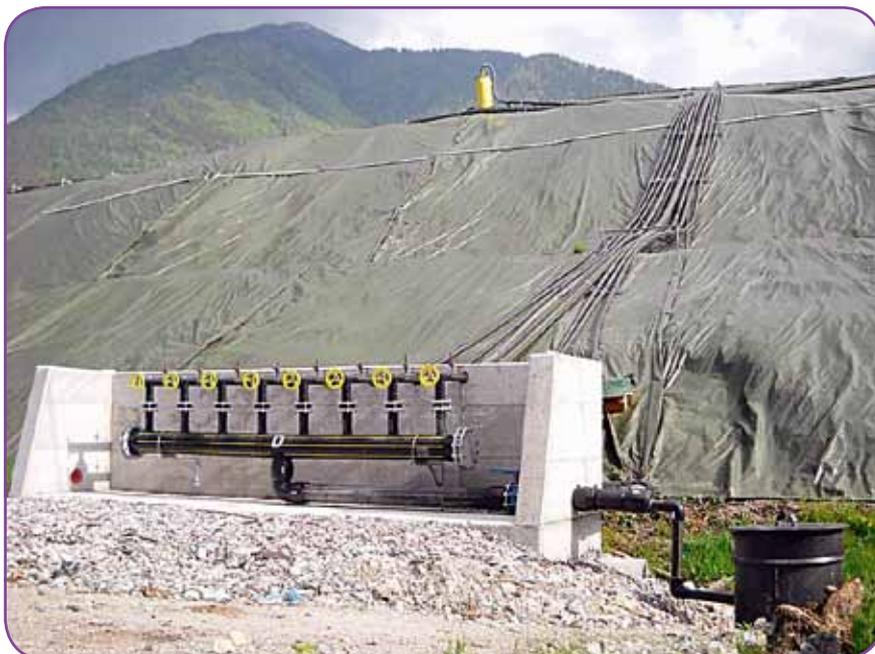
Videosorveglianza

G.E.A.S. da qualche anno ha in carico la gestione e la manutenzione di videocamere poste in alcuni luoghi sensibili del territorio, come strade in entrata/uscita dei paesi e isole ecologiche.

Parchimetri

G.E.A.S. iniziato recentemente la gestione dei parchimetri presenti nell'Oasi di Nembia, tra San Lorenzo Dorsino e Molveno.

In questi anni G.E.A.S. ha svolto diversi lavori anche per il nostro Comune. In particolare la ristrutturazione dei serbatoi e di altre componenti degli acquedotti comunali introducendo sistemi all'avanguardia per il controllo e la potabilizzazione dell'acqua tramite raggi UV. Nei mesi scorsi, in diverse zone del paese, sono stati effettuati dei lavori sulla rete di distribuzione dell'acqua grazie ai quali si sono eliminate tutte le perdite d'acqua, così come la raccolta nell'acquedotto comunale dell'acqua Surgiva in esubero.



Recentemente il Comune ha affidato a G.E.A.S. con la modalità "in House" la progettazione e la realizzazione della riqualificazione della pista di fondo Frassanida.

Ora, a distanza di 17 anni dalla fondazione di G.E.A.S., si può dire che la società ha raggiunto il suo obiettivo, essere un importante punto di riferimento per i Comuni grazie alla vasta gamma di servizi che vengono offerti ai soci, il tutto con grande competenza e qualità.

Festa per i 50 anni dell'Unione Sportiva Carisolo



Non succede spesso che un'associazione raggiunga il traguardo dei 50 anni e quando questo accade è il segno dell'impegno e della passione di tante persone; a settembre 2019 l'Unione Sportiva di Carisolo ha compiuto i suoi primi 50 anni, grazie a tutti i volontari che hanno impiegato il proprio tempo e le proprie energie per la promozione dello sport nel nostro paese. Un risultato che assume una grande importanza per la nostra comunità, poiché l'attività sportiva ha un ruolo fondamentale sia nel raggiungimento e mantenimento del benessere fisico e psicologico, sia nella socializzazione; insegna a condividere e conseguire un obiettivo comune negli sport di squadra e incoraggia una sana competizione in quelli individuali.

L'evento che ha ospitato i festeggiamenti è stata la gara sociale di mountain bike, organizzata



al Palazzetto dello sport dal settore ciclismo, ultimo nato fra le sezioni dell'US Carisolo. Per l'occasione è stata allestita una mostra fotografica nel salone delle feste; fotografie che raccontavano la storia dell'Unione Sportiva dai suoi primi passi fino ai giorni nostri, tramite scorci di molte delle manifestazioni organizzate e dei suoi protagonisti.

Alle 10 di mattina lo starter ha dato inizio alla gara svoltasi sul circuito realizzato tra il palazzetto e il campo sportivo di Carisolo. La formula della competizione consisteva in una staffetta formata da tre componenti per squadra - bambini, ragazzi e adulti - sorteggiati fra gli iscritti.

I festeggiamenti veri e propri sono iniziati al termine della gara con il pranzo sociale a cui hanno partecipato i soci dell'Unione Sportiva e i volontari di tutte le associazioni che collaborano durante l'anno.

Per permettere di festeggiare anche a chi di solito si occupa di cucinare, si è deciso di far preparare lo spiedo ad una ditta della val del Chiese.

Finito il pranzo si è proceduto con il taglio della torta, seguito da un momento di ricordo coi Soci fondatori Guido Maestri e Narciso Maestri.

La giornata si è conclusa con le premiazioni della gara sociale e i saluti di tutte le Autorità presenti, fra cui i responsabili provinciali della Fisi Trentina.

Il Filò da la Val Rendena

Brunetto Binelli e
Michela Collini

Il Filò da la Val Rendena è una compagnia teatrale fondata una cinquantina di anni fa da Carmelo Binelli, con lo scopo di mantenere vivo il dialetto rendenese attraverso il teatro.

Oggi, ancora più di allora, salvaguardare il dialetto è un obiettivo che il Filò si propone tenacemente; infatti le nuove generazioni lo parlano sempre meno, tanto da far pensare che tra qualche decennio, probabilmente, il nostro dialetto non lo parlerà più nessuno. Per questo ogni anno il Filò porta in scena un paio di commedie dialettali, inserendo nei testi anche parole o modi di dire ormai dimenticati o in disuso.

Oltre a mantenere vivo il dialetto, il Filò da la Val Rendena ha come scopo quello di raccontare e diffondere, sempre attraverso opere teatrali, la nostra storia, la nostra cultura, le nostre leggende, la nostra arte.

In questi anni il Filò ha portato in scena, anche fuori regione: "Come agnelli all'altare" (spettacolo avente come tema la Guerra Bianca in Adamello), "La hora è fenita" (spettacolo che porta sulla scena il dipinto della Danza Macabra dei Baschenis), "L'uomo del fiume" (sulla leggenda del martirio di San Vigilio, avvenuto proprio in val Rendena), "La Principessa Rendena" (spettacolo con tema i diavoli e le streghe della val di Genova), "Davanti alla luna" (spettacolo che ricorda la storia degli emigranti rendenesi).

Un altro scopo del filò è quello di far conoscere al nostro pubblico autori importanti del Teatro Internazionale e in questi ultimi anni il Filò ha portato in scena, adattate e tradotte in dialetto da Lucio Binelli: "La cina dai tartanoc" ("Le diner de



cons" di F. Veber, autore francese), "Mistero buffo" (di Dario Fo), "La mandragola" (di Machiavelli), "A mi i occ" ("Dormez, je le veux!" di G. Feydeau), "I 4 veli di Kulala" (di Stefano Benni), per citarne alcune.

Da alcuni anni, nel Filò da la Val Rendena esiste il gruppo giovani, del quale fanno parte anche alcuni ragazzi di Carisolo, che ogni anno, con la regia di Antonella Franchini, portano in scena una commedia dialettale. Le commedie inscenate dai ragazzi sono state: "Pudria scivar na cumedia", "Na scurtalada di travers", "Tiribirilot" e, alla fine di ottobre 2019, nei teatri di Pinzolo e di Carisolo "N' om da l'indrit", divertentissima commedia brillante in due atti che ha riscosso, come sempre, un grande successo tra un pubblico molto numeroso.

I giovani rappresentano il futuro del gruppo, per questo il Filò conta molto su di loro e la prossima primavera esordiranno a fianco dei "matusa" in una vetrina teatrale che si terrà a Trento.

Viva il Teatro, viva il dialetto e viva il Filò.



US Carisolo... GOAL

Arabel Maestri

L'US Carisolo fin dalla nascita si è posta l'obiettivo di promuovere lo sport per tutti senza l'ossessione del risultato sportivo; questo ha portato oltre alla gioia di tutti gli iscritti nei vari settori sportivi anche a grandi soddisfazioni nei risultati.

Il settore calcio, fin dalla sua fondazione nel 1979, ha raccolto numerose adesioni tra giovani e meno giovani del paese e non solo; le prime stagioni non sono state esaltanti dal punto di vista dei risultati, ma giocatori e società hanno sempre formato un gruppo armonioso e coeso.

A partire dalla stagione 1997-98 la squadra ha iniziato una crescita di qualità e maturazione conseguendo discreti risultati e abbandonando l'etichetta di "fanalino di coda".

Negli anni successivi, i punti realizzati sono stati pochi e nel 2002 la squadra ha chiuso nuovamente la stagione all'ultimo posto.



Nella stagione 2002/2003 l'US Carisolo conquista un terzo posto che galvanizza tutto lo staff e sull'onda dell'entusiasmo e della consapevolezza delle proprie capacità, l'anno seguente vince il campionato e si aggiudica la promozione in prima categoria!



Nella stagione successiva, nonostante il livello calcistico superiore per la categoria, la squadra riesce a conquistare la salvezza e rimanere nel campionato, ma dodici mesi dopo non riesce a ripetersi e deve rassegnarsi all'inevitabile retrocessione in seconda categoria.



Lo smacco psicologico è grande e la società decide di dare una svolta puntando sul ringiovanimento della squadra, accogliendo nello spogliatoio molti giovani carichi di positività.

Le prime stagioni servono a ricreare il gruppo e rimotivarlo e dal 2010 inizia una crescita importante, la squadra torna a essere una formazione competitiva facendosi valere nel campionato.

Consapevoli che nel calcio il risultato non è mai scontato, questi ragazzi hanno sempre affrontato gli avversari a testa alta e combattuto fino al triplice fischio finale dell'arbitro contro tutti gli avversari che si sono trovati di fronte.

Attualmente la squadra si trova nella parte

alta della classifica e si contende la leadership del campionato.

Incrociamo le dita e sosteniamoli durante le loro partite!!! **"Forza Carisolo!"**



Estate a Santo Stefano tra accoglienza, arte e musica

a cura dei volontari
del Gruppo
"Per Santo Stefano"

Da metà giugno a metà settembre la chiesetta cimiteriale di Santo Stefano è stata aperta giornalmente dai volontari "Per Santo Stefano", gruppo nato negli anni Novanta per prendersi cura di questo bene prezioso, per tutelarlo, valorizzarlo e accompagnare i visitatori alla scoperta delle bellezze della chiesa.

Il ruolo del volontario è anzitutto quello di accogliere, poi quello di offrire semplici informazioni e infine quello di trasmettere al pubblico ammirazione e interesse per questo luogo così suggestivo, custode e testimone di una storia di fede e di vita locale. Si tratta di persone che mettono a disposizione parte del proprio tempo, sentendosi ripagate dalla gioia di tanti visitatori, amanti della natura, del bello e del sacro, che arrivano da lontano.

Alcuni di noi sono guide ai beni culturali ecclesiastici e hanno ottenuto la specifica abilitazione al termine del percorso formativo tenuto negli anni 2013/2014 promosso dall'Associazione ANASTASIA (Amici Nell'Arte Sacra Tra Architettura, Simbologia, Iconografia e Agiografia).

Nel corso dell'anno le visite hanno coinvolto gruppi di visitatori provenienti dalla nostra Provincia, da varie Regioni, ma anche dall'Estero, mentre risultano rare le visite da parte di classi delle scuole del nostro territorio. A nostro modesto avviso, sarebbe opportuno iniziare proprio dai giovani e far loro conoscere e rendere accessibili i tanti beni culturali delle nostre valli, che sono le testimonianze della storia e della cultura delle nostre genti.



Cosa muove tante persone a salire a Santo Stefano? Il desiderio di immergersi nella natura, la semplice curiosità, il bisogno di un momento di riflessione e di meditazione oppure la voglia di conoscere un luogo sacro noto per la sua storia e per gli affreschi dei Baschenis d'Averara.

Le iniziative del 2019

L'uscita a Javrè. In un bel pomeriggio di fine primavera, come consuetudine ogni anno prima dell'apertura estiva, si è svolta un'uscita alla scoperta della chiesa di **San Valentino**, eretta alla fine del XIV secolo e affrescata da Simone Il Baschenis nel 1539. Siamo poi scesi a Javrè alla chiesa di **Santa Maria Assunta**, una delle più antiche della valle, eretta su una cappella sorta attorno all'anno 1000. La chiesa, che anticamente veniva chiamata la "**mezza Pieve della Bassa Rendena**", fu affrescata (Crocefissione di Cristo nell'abside) da Simone Baschenis nel 1543.

In entrambe le chiese ci ha fatto da guida la nostra volontaria Flavia Valentini, con una competenza e capacità straordinarie, che rivelano un grande amore per quei luoghi sacri, per la loro storia radicata nelle comunità di Javrè e della Bassa Valle.

Cinquecentenario della Danza Macabra (12 luglio 1519 -12 luglio 2019).

Per ricordare questo importante anniversario, abbiamo voluto approfondire con due incontri la conoscenza di Simone Il Baschenis e della Danza Macabra affrescata 500 anni fa sulla parete esterna di Santo Stefano e che ancor oggi si offre allo sguardo delle persone del luogo, dei passanti occasionali e dei visitatori, destando stupore e ammirazione.

Venerdì 12 luglio 2019 il salesiano **don Vincenzo Biagini**, professore di filosofia, da sempre innamorato e gran conoscitore di Santo Stefano, ha proposto al numeroso pubblico presente una profondissima riflessione **teologico-filosofica** sulla "**Danza della Morte**".

All'intervento di don Biagini è seguita la "**La Morte che danza-racconta**", una rappresentazione scenica di un breve spaccato della Danza,



interpretata dai volontari del Gruppo di Santo Stefano, coadiuvati dal Filò da la Val Rendena. L'atmosfera, le musiche, i costumi e l'interpretazione dei vari personaggi hanno concorso a riscuotere un larghissimo consenso del pubblico in sala con applausi a non finire. A chiusura del pomeriggio la presentazione del pieghevole "La Danza Macabra" a cura del Gruppo "Per Santo Stefano" e della Proloco di Carisolo, offerto a tutti i presenti e utilissimo sussidio per i visitatori.

Venerdì 16 agosto 2019 incontro con **Luciano Imperadori**, giornalista-pubblicista e storico su "Origine e significato delle Danze Macabre". La chiarezza espositiva, i precisi riferimenti storici, la ricca documentazione fotografica, hanno coinvolto il numeroso pubblico e riscosso interesse e amore per la storia della chiesa di Santo Stefano. Di recente il dottor Imperadori ha pubblicato il suo saggio "Le Danze macabre di Carisolo e Pinzolo nel Trentino" nella raccolta di 19 saggi, "Memento mori. Rituale, immagine e immaginario della morte nelle Alpi", a cura del Comune di Bienno e del Distretto culturale Val Camonica, il Segno. A conclusione dell'incontro è stata ripresentata "La - Morte che danza - racconta".

Musica e Arte

Proseguendo l'itinerario intrapreso gli scorsi anni, noi del Gruppo "Per Santo Stefano" in collaborazione con la Pro Loco di Carisolo e la Scuola Musicale Giudicarie abbiamo proposto la rassegna musicale "Affreschi di Note-Musica per l'Arte", una serie di cinque concerti nei venerdì dal 19 luglio al 23 agosto. La programmazione spaziava dal repertorio cameristico classico e romantico a quello operistico, dalla musica antica a quella da film. Musica e Arte "accomunate dalla suggestione creata dalla musica e dalle pareti affrescate su cui la suono riverbera, nello splendore della natura in cui la chiesa di Santo Stefano è immersa".

Pubblico di appassionati locali e ospiti hanno potuto così godere di musiche di prestigio, sempre diverse per epoca storica e stile. La chiesa è sempre stata gremita da un pubblico preparato e attento, che ogni anno dimostra sempre più di apprezzare "la buona musica" dei concerti del venerdì. Ringraziamo e ci complimentiamo con la direttrice della Scuola Musicale delle Giudicarie, Professoressa **Gabriella Ferrari**, che con profonda passione e grande competenza organizza la stagione concertistica di ogni estate.

Nei fine settimana di settembre, in sintonia con le altre chiese dei Baschenis, la chiesetta è rimasta aperta ai visitatori.



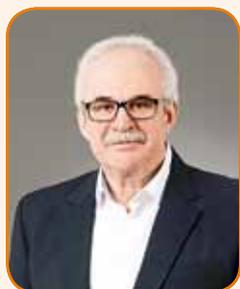
Briciole...

di fatti, avvenimenti e personaggi

a cura della Redazione

Amichevole Vanoli Basket – Aquila Basket

Carisolo è salita agli onori alla cronaca sportiva e mediatica di quest'estate per aver ospitato l'Italbasket e il consueto ritiro della "Vanoli Basket Cremona", squadra di serie A il cui patron, Aldo Vanoli, è una presenza costante nel nostro paese. A chiusura di una stagione estiva sportivamente esaltante, ciliegina sulla torta, nel nostro Palazzetto si è disputata una partita di preparazione alla stagione 2019/2020 tra "Aquila Basket Trento" e "Vanoli Basket Cremona", dove la formazione cremonese ha avuto la meglio contro gli aquilotti per 81 a 73, la Vanoli Basket ha sempre tenuto sotto controllo gli avversari rispondendo prontamente ai tentativi di rimonta della rosa trentina. Il presidente Aldo Vanoli ha elogiato la struttura del Palazzetto, confermando gli ottimi giudizi comunicatigli dai tecnici dell'Italbasket.

**Il nuovo Sindaco di Daun**

Nel mese di maggio 2019 si sono svolte nella cittadina di Daun, nostra gemellata, le elezioni comunali per eleggere il nuovo sindaco ed il suo consiglio. Alla carica di primo cittadino è stato eletto Friedhelm Marder, già vicesindaco dell'uscante Martin Robrecht. Nel ringraziare di cuore l'ex sindaco ed i suoi collaboratori per la disponibilità e l'affetto dimostrati agli abitanti di Carisolo nei diversi momenti trascorsi in compagnia, auguriamo alla nuova amministrazione un buon lavoro in attesa del prossimo incontro.

Il Bacino d'innevamento a Grual

Nel mese di novembre sono stati completati i lavori da parte delle aziende incaricate da Funivie Pinzolo SPA per realizzare l'importante bacino di innervamento di quasi 100.000 metri cubi di acqua che permetterà di innevare l'intero demanio sciistico di Pinzolo in meno di 100 ore (considerando che la neve programmata si produce solo di notte, si tratta di circa 10 giornate di freddo). Il costo complessivo dell'opera e dell'impianto di pompe e allacciamenti si aggira attorno ai 5 milioni di euro ed è stato sostenuto in gran parte dall'intervento degli Enti Pubblici con in testa i comuni della Val Rendena (per Carisolo si è trattato di un aumento di capitale sociale in Funivie per poco meno di euro 200 mila). La realizzazione dell'opera in tempi record (i lavori sono iniziati nella tarda estate del 2019) permette oggi di garantire una offerta sciistica al passo con i tempi e, soprattutto, di poter dare il regolare avvio alle stagioni nei periodi natalizi, giorni di maggiore afflusso degli appassionati dello sci alpino.

**La curiosità**

Angurie in val Rendena non se n'erano mai viste: ma quest'anno, grazie all'intraprendenza di Renato Galli, cremonese trapiantato – è il caso di dirlo – a Carisolo, l'insolita coltivazione ha dato i suoi primi frutti. Che sia stata una conseguenza del riscaldamento globale, o semplicemente una sfida con sé stesso, non ci è dato saperlo. Di certo, pur nello scetticismo di molti, Renè è riuscito nell'impresa di coltivare il succoso frutto nonostante il clima rigido della nostra terra. Il raccolto è stato di 12 frutti di discrete dimensioni, caratterizzati

da una polpa rossa e dolce dall'ottimo sapore. Visto l'incredibile risultato chissà che l'anno prossimo il nostro Renè non provi a coltivare qualcosa di ancora più esotico; magari nel 2020 potremo assaggiare il primo ananas della val Rendena.

La nuova copertura per il capitello della Madonna del libro

Lo scorso ottobre sono stati eseguiti i lavori di sistemazione del capitello "Bertarelli", detto anche Capitello della Madonna del libro, ubicato in via Negrelli. Il capitello, di proprietà privata, contiene al suo interno dipinti risalenti al 1544 e riconducibili alla scuola bascheniana. La struttura versava ormai da anni in condizioni precarie, sia internamente che esternamente e il Comune ha deciso quindi di promuovere i lavori di sistemazione. I lavori, seguiti dall'architetto Ivo Maria Bonapace e finanziati dai proprietari, hanno riguardato il rifacimento completo del manto di copertura che si trovava in uno stato di grave degrado. È stata quindi realizzata una nuova tettoia in scandole di larice con un tavolato sottostante con lamina in rame per proteggere ancor meglio gli affreschi interni. È in programma anche un progetto di restauro delle superfici intonacate, degli affreschi, della grata metallica che protegge la nicchia e della pavimentazione.



Gli Alpini di Carisolo e il loro impegno per la Comunità

Gli Alpini di Carisolo hanno deciso di contribuire all'abbellimento della nostra località provvedendo a costruire un nuovo cancello che, posto sul ponte dei laghi di Cornisello, impedisce al bestiame al pascolo di lasciare i terreni di malga. Il risultato è stato apprezzato da tutti i frequentatori della zona e ha finalmente permesso di rimuovere la vecchia cancellata che, ai più, pur adatta allo scopo, dava una idea di incuria del luogo. Nel mese di ottobre, hanno dedicato un'intera giornata alla

pulizia del muro del sagrato della chiesa parrocchiale e delle scale fino al monumento dei Caduti, rimuovendo il muschio e le erbe infestanti utilizzando anche un'idropulitrice.

Ospitalità tridentina

Nel mese di ottobre l'Ospitalità tridentina, Associazione diocesana di volontariato che si occupa della pastorale degli ammalati e dei pellegrinaggi a Lourdes (e non solo) ha deciso di trascorrere una domenica nella nostra bellissima valle. L'organizzazione è stata affidata alla sezione di Tione guidata da Mariagrazia. Dopo la Messa celebrata nella Parrocchiale di Giustino da don Pietro Rattin, pilastro storico del sodalizio, il numeroso gruppo di partecipanti provenienti da tutto il Trentino ha percorso il sentiero del Caver (che unisce la strada Val Genova di Carisolo alla Chiesa di Santo Stefano) recandosi a Santo Stefano dove la professoressa Fulvia Chiappani, per conto dei volontari di Santo Stefano, ha sapientemente illustrato le bellezze del luogo. Il pranzo è stato allestito presso la sala feste del Comune a cura del Gruppo Alpini di Tione visto che la sezione locale dell'ospitalità tridentina era proprio quella del Capoluogo giudicariense. Nel pomeriggio la giornata si è conclusa con il Rosario recitato nella Chiesa dalla Beata Vergine del Potere. È stato un momento molto interessante per conoscere l'attività di questo sodalizio che da decenni opera al servizio degli ammalati con grande soddisfazione di tutti.





Ottobre mese Rosa della Prevenzione

Ottobre è il mese della prevenzione per il tumore al seno e vengono proposte molte iniziative per ricordare a tutte le donne l'importanza della prevenzione, ma anche per sostenere i malati oncologici. Tre le varie iniziative il 28 ottobre a Giustino è stata organizzata dall'associazione di volontariato Ragionevolmente e dalla LILT, sezione provinciale di Trento, in collaborazione con il Distretto Famiglia, una serata dal titolo "Diamoci un taglio!";

campagna di raccolta capelli per la donazione di parrucche oncologiche. Durante la serata sono state raccolte una ventina di trecce, donate anche da donne e bambine di Carisolo. Per aderire all'iniziativa, per conoscere i saloni aderenti in cui donare i capelli o per richiedere una parrucca.

diamociuntaglio@ragionevolmente.it www.diamociuntaglio.ragionevolmente.it

La nuova mensa della Comunità di Valle

La novità di quest'anno per gli studenti dell'Enaip di Tione è rappresentata dal rifacimento completo della cucina presso la mensa dell'istituto. La vecchia struttura, risalente ancora agli anni '60, aveva evidenziato diverse problematiche sia strutturali che normative. La Provincia ha così avviato i lavori di ristrutturazione: la riqualificazione degli spazi, l'adeguamento degli impianti elettrici, la tinteggiatura e il rifacimento della pavimentazione degli ambienti e nuove linee per la fornitura di energia elettrica, acqua e riscaldamento. Questi lavori, finanziati dalla Provincia autonoma di Trento, hanno avuto un costo complessivo di circa 180.000 euro mentre la Comunità delle Giudicarie ha contribuito all'acquisto di nuove attrezzature per un costo di 140.000. In un anno scolastico, dalla cucina dell'Istituto Enaip escono oltre 30.000 pasti che rappresentano un importante servizio di supporto alle famiglie per l'alimentazione degli studenti.



Marco Melandri ospite alla Sagra di San Nicolò

Anche quest'anno le Associazioni di Carisolo hanno animato la Sagra di San Nicolò coinvolgendo molte persone e riscontrando gran successo. La festa è terminata con la classica e ricca tombolata, sempre molto partecipata. Quest'anno l'ospite di eccezione è stato il noto campione delle due ruote, Marco Melandri, da qualche mese neo-residente nel nostro comune, premiato dalle Associazioni e dalla

Amministrazione con una targa che lo invita a mettere la sua esperienza a disposizione della Comunità.

Premio allo Studio ai giovani di Cassa Rurale Adamello

Nell'Auditorium di Carisolo oltre 240 persone hanno assistito all'evento "Premio allo Studio", voluto dalla Cassa Rurale Adamello per riconoscere e valorizzare tutti i giovani soci che hanno raggiunto importanti traguardi formativi e si sono distinti con ottimi risultati scolastici. I premiati sono stati oltre 100, da Madonna di Campiglio a Salò, che si sono diplomati o laureati raggiungendo ottimi risultati scolastici o partecipando all'iniziativa "English Startup", percorso linguistico all'Estero. L'ammontare complessivo delle borse di studio che Cassa Rurale Adamello ha destinato ai giovani più meritevoli del suo territorio è di 50.000 euro. Nel corso della serata è stato ribadito che i Giovani sono il futuro delle nostre comunità e questo Premio rappresenta un piccolo modo per riconoscere l'importanza dell'educazione e incentivare il percorso di crescita personale dei nostri giovani. I presenti hanno apprezzato lo spettacolo di Enzo Passaro, esperto di comunicazione neurolinguistica dal titolo: "Quello che le ragazze dicono... E i ragazzi no!!" un curioso viaggio tra i circuiti neurali del nostro cervello per scoprire le differenze di linguaggio e le incomprensioni tra maschio e femmina.



L'Inno di Carisolo

*Sul pendio di dolce montagna si distende il mio bel Carisol
cinto intorno di verde campagna tra le cime indorate dal sol.
Nella valle Rendena ubertosa sotto l'ombra leggiadra dei pin
Carisol sta qual gemma preziosa gloria e vanto di tutto il Trentin.
Carisol sta qual gemma preziosa gloria e vanto di tutto il Trentin.*

RIT.

*Su su venite allegro stuol cantava il merlo di Carisol.
Su su venite allegro stuol, venite tutti a Carisol.*

*Al mattino uno squillo d'argento si diffonde improvviso nel ciel
a quel suon si ridesta l'armento segue docil il pastorel.
Le caprette con mito belato per sentieri odorosi sen van.
Sulle rive del Sarca assolato cercan pascoli ognor più lontan.
Sulle rive del Sarca assolato cercan pascoli ognor più lontan.*

RIT.

*Carisolo tu sei tricolore con il bianco candor salesian
or s'è aggiunto un rosso bagliore di Ferrara proviene dal pian
poi c'è il verde color mantovano che si specchia nel Mincio gentil.
Carisolo sei simbolo umano di speranze e d'ardor giovanil.
Carisolo sei simbolo umano di speranze e d'ardor giovanil.*

RIT.

*Ti circondano cime svettanti Presanella col Brenta Adamel
ogni spirito tuo avvince d'incanti con l'azzurro sereno tuo ciel
tu sei meta gradita e ospitale sei rifugio sei quiete e ristor.
Di te vivo sentito e immortale serberemo un ricordo nel cuor.
Di te vivo sentito e immortale serberemo un ricordo nel cuor.*

RIT

Don Zefferino Molinari



1



2



3

La pittura è solo un altro modo di tenere un diario. (Pablo Picasso)



4



5

1) *Piccolo grande paese*, acquerello di Virginia Beltrami Maestri. 2) *Cascate Nardis*, matita di Alma Povinelli. 3) *Inverno*, olio su tela di Franco Martinelli. 4) *La quiete*, olio su legno di Rita Binelli Rambaldini. 5) *Guerra bianca in Adamello*, lavoro in arte tessile di Nella Margaret.